



**Il seminario**  
La rivincita del libro  
(di carta), la scuola  
alla Fondazione Cini

a pagina 13 **Visentin**

**Musica**  
Riapre lo Studio  
di Villa Condulmer  
Tendenza vinile

a pagina 14 **Madiotto**

**OGGI 11°C**  
Pioviggine e schiarite  
Vento: OSO 11.4 Km/h  
Umidità: 97%

MER	GIO	VEN	SAB
☀	☀	☁	☁
3°/11°	0°/8°	2°/11°	0°/9°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com  
Onomastici: Tommaso, Manfredi

# CORRIERE DEL VENETO

PADOVA E ROVIGO

LE ALTRE EDIZIONI: Venezia-Mestre, Treviso-Belluno, Vicenza-Bassano, Corriere di Verona

corrieredelveneto.it



No ai luoghi comuni

## MACCHINE, UOMINI E FUTURO

di **Giovanni Costa**

**M**acchina contro uomo? Responsabilità, libertà civili e democrazia nella società digitale è il tema al centro di una riflessione corale promossa venerdì scorso al Museo Diocesano di Padova dall'Associazione Padova Legge presieduta da Fabio Pinelli. Ospiti: Luciano Violante, nelle vesti di Presidente della Fondazione Leonardo, Maria Grazia Carrozza scienziata che si occupa di neuro-robotica al Sant'Anna di Pisa e Luca Zaia, governatore del Veneto. Il quadro delineato dai relatori ha riecheggiato elementi noti e sempre inquietanti: l'enorme capacità della rete di catturare milioni di dati, di elaborarli e trasformarli, complice l'intelligenza artificiale, in informazioni in grado di influenzare i comportamenti di ciascuno; la perdita di ruolo di partiti, sindacati, istituzioni culturali sostituiti dalla intermediazione occulta dei padroni del web (Violante); le nuove dipendenze da web altrettanto insidiose di quelle da sostanze (Carrozza); la mancanza di regole che la rete rifiuta (Zaia) e che lascia spazio alla capacità di determinare le scelte di acquisto, di divertimento, di voto e così via. Tutta colpa della tecnologia? In un passato non lontano, senza le tecnologie di oggi e su scala ovviamente ridotta, si sono vissute situazioni simili. Il villaggio globale ha affinità impressionanti con i borghi montani, pedemontani, campagnoli o urbani degli anni Cinquanta. Anche allora c'era chi conosceva tutto di tutti.

continua a pagina 11

**La nomina** Il ministro Franceschini ha scelto il produttore veneziano, classe '48, per guidare la grande fondazione culturale

## «Biennale, sono pronto alla sfida»

Cicutto si autodefinisce «presidente operaio» e chiama l'ex Baratta: «Non mi abbandonare»

**Coronavirus** La psicosi continua



## I bambini cinesi respinti a scuola e la studentessa trattata da untrice

**VENEZIA** Coronavirus, due bimbi respinti a scuola e una studentessa trattata da untrice. L'allerta è reale come reali sono i casi di psicosi. Intanto nasce una task force tra Regione, Usl e medici di base (in foto). L'ospedale di Padova centro di riferimento.

a pagina 6 **Bensa, Nicolussi Moro**

**VENEZIA** Il produttore e distributore cinematografico Roberto Cicutto, classe 1948, è il nuovo presidente della Biennale di Venezia. La nomina è stata ufficializzata dal ministro per i Beni Culturali Dario Franceschini a poche ore di distanza dalla chiusura delle elezioni regionali. «Sarò un presidente ope-

raio» afferma Cicutto, che ha chiesto all'uscente Paolo Baratta di continuare a collaborare con l'istituzione. «Una candidatura di prestigio», afferma Franceschini. Plauso del governatore Luca Zaia e del sindaco Luigi Brugnaro: «Possiede il curriculum».

a pagina 5 **D'Ascenzo**

LE REAZIONI DELLA POLITICA DOPO IL VOTO IN EMILIA

## Il Pd ora studia il modello Emilia: «Corriamo uniti»

di **Martina Zambon**

L'effetto Emilia galvanizza il Pd veneto che lancia uno squillante appello all'unità nel campo del centro sinistra in vista delle imminenti regionali. Se il dialogo appare aperto con i civici del candidato *in pectore* e vice sindaco di Padova, Arturo Lorenzoni, si registra una parziale apertura di +Europa mentre Azione e Italia Viva disserteranno il tavolo convocato oggi dal Pd.

a pagina 2

## Zaia ammette: «Abbiamo perso ma siamo cresciuti»

di **Marco Bonet**

La Lega fa quadrato, Salvini non si tocca. Tra i dirigenti del Carroccio non una voce si leva per mettere in discussione «il Capitano» (mentre qualche riserva c'è su Borgonzoni) ed il governatore Luca Zaia detta la linea: «In Emilia eravamo al lumicino, ora viaggiamo sopra il 30%». Quindi incalza il governo: «Abbiamo capito che da lì non schiodano. Mandino almeno avanti l'autonomia».

a pagina 3

CONTABILITÀ PARALLELA E SCHEMA PONZI NEL TREVIGIANO

## Investimenti truffa ai clienti Bancario fa sparire 4 milioni

**RIESE PIO X (TREVISO)** Per anni ha raccolto i risparmi di imprenditori e piccoli artigiani, proponendo investimenti su carta intestata della banca che, in realtà, non esistevano. Sessant'anni, funzionario della filiale di Veneto Banca di Riese Pio X, nel Trevigiano, per anni ha gestito in proprio denaro di ignari clienti, con il miraggio di ottimi interessi. Il bancario non faceva altro che applicare il cosiddetto «schema Ponzi»: pagava con i soldi dei nuovi investitori gli interessi di quelli «più vecchi», dando a vedere una redditività in realtà inesistente.

a pagina 7 **Citter**

IL CASO

## Parto in ambulanza aperta un'inchiesta

a pagina 7 **Andreotti**

## «Test alterati, processate Montisci»

Padova, secondo la procura il medico avrebbe «aggiustato» alcune analisi antidroga

**PADOVA** Test medici alterati per consentire a due persone di riottenere la patente, sospesa perché trovati positivi alla cocaina. Chiuse le indagini, è giunta la richiesta di rinvio a giudizio, fra gli altri, per il professor Massimo Montisci, direttore dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Padova. In tutto sono quattro le richieste avanzate dalla procura. Insieme al professor Montisci sarebbe coinvolto il tecnico di laboratorio Alessandro Nalesso.

a pagina 9 **Polese**

ECONOMIA



## Calzedonia corre e sfonda il tetto dei 2,4 miliardi

di **Federico Nicoletti**

Calzedonia sfonda il tetto dei 2,4 miliardi nel 2019 (In foto la testimonial Julia Roberts). La crescita del 2019, +4,7%, inverte la rotta del 2018.

a pagina 11

**argos**  
CONNECT ENERGY

Porta un amico subito per te uno sconto di 20€

800-178997

www.argos.company

ENERGY  
GAS  
CONNECT

# Investimenti truffa ai clienti il bancario fa sparire 4 milioni

## Contabilità parallela e schema Ponzi: ex funzionario di Veneto Banca indagato

**RIESE PIO X (TREVISO)** Anche quando Veneto Banca è passata a Intesa Sanpaolo ha continuato a rassicurare i propri clienti: «State tranquilli. I vostri investimenti sono sicuri. Niente a che fare con le operazioni contestate. Sono azioni e titoli sicuri». E, per confermarlo, consegnava loro rendiconti e documenti col logo della nuova banca. Per questo artigiani e piccoli imprenditori hanno continuato a fidarsi di lui, tanto da consegnargli somme di denaro contante per nuovi investimenti. Ma R.B., ex funzionario di sessant'anni, quegli investimenti per oltre 4 milioni di euro (ma si sospetta che la conta possa essere addirittura il doppio) non li aveva mai sottoscritti. E, anzi, dopo che l'ex Popolare di Montebelluna era passata di mano, era stato messo in prepensionamento, ma per mesi avrebbe continuato a truffare i clienti, girando i soldi in conti e titoli a suo nome. Denaro che avrebbe speso o fatto sparire,



**La piramide**  
Coi soldi dei primi truffati pagare gli interessi ai nuovi, ecco lo schema Ponzi

azioni di Veneto Banca e le operazioni «bacciate» che hanno fatto franare l'ex Popolare. Il Goenne proponeva pacchetti azionari e titoli. In cambio rilasciava ricevute e contratti su

carta intestata, all'apparenza assolutamente legittimi. Per anni, artigiani e piccoli imprenditori hanno dato all'uomo i loro risparmi. E lui, ogni anno, quando mancava poco a Natale,

andava a trovarli, consegnando puntuali resoconti che riportavano la cifra investita, i tassi e gli interessi maturati.

Tutto bene per anni. Anche quando qualcuno di loro chiedeva di rientrare dell'investimento. Questo perché il Goenne, con l'ormai consolidato «schema Ponzi», avrebbe preso a un investitore per dare a un altro. Con i soldi dei nuovi clienti avrebbe, infatti, saldato i conti dei vecchi, andando avanti indisturbato anche quando, nel 2017, il default della banca di Montebelluna ha portato al fallimento e alla cessione a Intesa Sanpaolo. Il funzionario ormai Goenne è finito tra i dipendenti in prepensionamento ma, nonostante questo, avrebbe continuato con il suo modus operandi e tenendo i rapporti con i clienti che, anzi, avrebbe rassicurato: «Mi hanno trasferito a Mestre ma tranquilli, non cambia nulla». E infatti i resoconti hanno continuato ad arrivare, precisi e dettagliati come sempre. Unica differenza, l'intestazione dei documenti, non più Veneto Banca ma Intesa Sanpaolo, sede di Mestre. Tutto bene fino alla metà del 2019, quando le richieste di rientrare da parte degli investitori aumentano. Il Goenne avrebbe tergiversato ancora ma, questa volta, uno dei clienti ha capito che qualcosa non andava e si è rivolto ai carabinieri. Così è scattata l'indagine, tuttora in corso.

### La vicenda

● Per anni ha raccolto i risparmi di imprenditori e piccoli artigiani, proponendo investimenti su carta intestata della banca che, in realtà, non esistevano.

● Sessant'anni, funzionario della filiale di Veneto Banca di Riese Pio X, nel Trevigiano, per anni ha gestito in proprio denaro di ignari clienti, con il miraggio di ottimi interessi sulle somme prestate.

● In realtà, il bancario non faceva altro che applicare il cosiddetto «schema Ponzi»: pagava con i soldi dei nuovi investitori gli interessi di quelli «più vecchi», dando a vedere una redditività in realtà inesistente.

● Con il crollo di Veneto Banca, però, è venuta a galla anche la sua truffa.

**Milvana Citter**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Grenfell Tower

## I Gottardi fanno causa a Whirlpool e ai colossi Usa

**C**ontro la Whirlpool, per quel frigorifero che ha scatenato l'incendio costruito con plastica infiammabile. Contro la Celotex, accusata di aver fornito un rivestimento coibente anch'esso infiammabile all'interno del grattacielo. Contro l'Arconic per l'esterno della Grenfell Tower. La famiglia di Marco Gottardi, l'architetto ucciso dalle fiamme assieme alla fidanzata Gloria Trevisan nella tragedia del giugno 2017, ha fatto causa a tutte e tre le aziende. Papà Giannino e mamma Daniela hanno dato mandato a uno studio legale della Pennsylvania tre mesi fa e la causa ha già superato il primo scoglio statunitense. «Le aziende avevano inoltrato la richiesta di rigettare tutto - spiega Gottardi - ma il giudice competente l'ha negata. Il procedimento va avanti». Sarà un procedimento veloce, hanno assicurato i legali d'oltreoceano, ma di «patteggiare» non se ne parla. «I soldi a loro certo non mancano - continua Giannino - ma non ammetteranno mai per ragioni commerciali, ne va del loro buon nome delle aziende. Rinunciare al dibattimento vorrebbe dire ammettere. Allora andiamo avanti». La richiesta di risarcimento non è stata quantificata. «Tutto andrà alla nostra associazione benefica Grenfelllove. È l'unico motivo per cui ci siamo rivolti al tribunale, oltre al voler fare giustizia». Il papà e la mamma di Marco si sono aperti anche all'*Evening Standard*, quotidiano inglese, ora che sta partendo la seconda fase dell'indagine pubblica inglese, con le perizie sulla torre. E chiedono che alla fine i responsabili siano accusati di omicidio colposo: «Chi ha sbagliato deve essere punito - ha spiegato - Non è una vendetta, ma una deterrente». (gi. bu.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Nel Trevigiano

#### Riese Pio X, decine di truffati dal dipendente, anche dopo il pre pensionamento

visto che oggi risulterebbe nullatenente.

A far saltare il banco è stato un cliente, che chiedendo di sbloccare gli investimenti si è scontrato con le reticenze del «funzionario», fino a scoprire che tutti i suoi soldi erano spariti. Così è scattata l'inchiesta, che vede il Goenne indagato per truffa. Ammontano a una decina i clienti che si sono già rivolti ai carabinieri per denunciarlo, ma la conta potrebbe salire, perché la carriera dell'ex funzionario è iniziata negli anni '90 quando, da dipendente della filiale di Riese Pio X di Veneto Banca, ha iniziato a tessere la propria rete di contatti.

Rapporti professionali diventati spesso amicizie, tale era la stima e la fiducia che i clienti riponevano nel bancario, affidandogli denaro contante, e quindi non tracciabile, da investire. Era lui stesso ad andare a casa dei clienti, a raccogliere le somme e sottoscrivere i contratti. Nulla a che vedere con le

### A Venezia La Giornata della Memoria



#### Shoah, deposta una corona per le vittime

**VENEZIA (m.ri.)** Il governatore Luca Zaia, il presidente del Consiglio regionale Roberto Ciambetti, il presidente della comunità ebraica di Venezia Paolo Gnignati e il rabbino Daniel Touitou hanno presenziato alla cerimonia per la Giornata della Memoria, deponendo al monumento ai deportati una corona d'alloro per ricordare le vittime della Shoah.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Parto in ambulanza, indagine sui danni al bimbo

## Corsa da Rovigo a Padova per il cesareo e nascita a metà strada: la madre denuncia l'Usl 5

**ROVIGO** Lo scorso 9 gennaio si è presentata al Pronto soccorso di Rovigo coi segni evidenti di una gravidanza prematura, arrivata a 26 settimane: perdite di sangue e dolori alla pancia. La neomamma, una rodigina 46enne, ha poi partorito lo stesso giorno in ambulanza nei pressi di Monselice, mentre la stavano accompagnando in ospedale a Padova. Il neonato, solo un chilo e 200 grammi di peso, dopo il parto podalico in assoluta emergenza, ha le braccia fratturate, una menomazione alla mano destra e numerosi ematomi. È ancora ricoverato in terapia intensiva neonatale a Padova, stabile ma

### La vicenda

● Il fatto risale al 9 gennaio. Una 46 enne rodigina va al Pronto soccorso, con dolore e perdite ematiche.

● Dopo le visite si decide di portarla a Padova. A Monselice il parto, che la donna chiedeva di rinviare.

intubato. La donna, che avrebbe dovuto diventare mamma ad aprile con un cesareo programmato, ha presentato denuncia contro i medici rodigini ai carabinieri della città del Santo ed affidandosi all'avvocato di Rieti Mario Cicchetti, specializzato in casi di malasanità, come quello della bimba nata tetraplegica proprio a Rovigo il 3 dicembre del 2008. Al momento il fascicolo è in procura a Padova, ma non è escluso che possa essere trasmesso a quella rodigina.

Tutto inizia la mattina del 9 gennaio, quando la donna si sente male e va in Pronto soccorso a Rovigo, chiedendo di

essere ricoverata per partorire. Il trasferimento in Ginecologia sarebbe avvenuto ore dopo l'arrivo al Pronto soccorso e qui, dopo molte insistenze, la 46enne viene sottoposta a ecografia; dopo una flebo, viene caricata in ambulanza per Padova per il parto cesareo. Durante il viaggio in autostrada le contrazioni aumentano fino alla rottura delle acque, cosicché il giovane medico presente interviene e fa partorire la paziente, che protesta chiedendo di arrivare in ospedale per avere il parto cesareo programmato. Il medico in ambulanza ha dovuto fare il massaggio cardiaco e mettere le masche-



Il dg Antonio Compostella

ra d'ossigeno al neonato, venuto al mondo qualche minuto dopo le 14.

Riguardo all'accaduto il direttore generale dell'Usl 5, Antonio Compostella, spiega: «È già stata attivata la commissione interna aziendale per ripercorrere passo dopo passo l'accaduto e verificarlo. Siamo in attesa di completare l'istruttoria che ci consentirà di avere un quadro preciso dell'accaduto». I risultati dell'indagine interna dovrebbero essere pronti in settimana. Compostella ricostruisce la vicenda spiegando che «la signora è stata registrata in Pronto soccorso a Rovigo alle 11,50 dello scorso 9

gennaio, e subito inviata alla divisione di ostetricia, dove è stata visitata dai medici entro le 12,24. I medici hanno valutato, sulla scorta del quadro clinico, il trasferimento della gestante all'ospedale di Padova a causa del feto già in utero. Alle 13,35 la signora - continua Compostella - è partita in autoambulanza accompagnata dall'autista, l'infermiere del 118 ed il ginecologo. Durante il tragitto, nei pressi di Monselice, è stato espletato il parto con assistenza del medico ginecologo. Alle 14,17 mamma e neonato sono stati presi in carico dal personale dell'ospedale patavino». In questo momento, conclude Compostella, «il mio pensiero corre al piccolo e alla famiglia per il dramma che stanno vivendo, e mi metto a loro disposizione per ogni evenienza».

**Antonio Andreotti**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA